

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**4 fascisti sorpresi con bombe a rapinare una banca**

Presi con le mani nel sacco a rapinare una banca presso Roma, quattro fascisti armati di pistole e bombe a mano si sono dichiarati « prigionieri politici ». La rapina doveva servire a finanziare l'operazione nera. Del resto almeno uno di loro non poteva negare la sua militanza di camerata. Paolo Bianchi, implicato nell'inchiesta Concutelli-Vallanzasca, processato come appartenente a « Ordine Nuovo », fu assolto in appello e scarcerato l'anno scorso, in grazia proprio della scandalosa sentenza che con lui liberò tutti gli imputati a quel processo. Ieri era a rapinare un istituto di credito, armato col suo di quelle bombe S.M. che i terroristi neri come lui buttano anche nelle sezioni del PCI. A PAGINA 9

## LA RELAZIONE DI ENRICO BERLINGUER E IL DIBATTITO AL COMITATO CENTRALE

# Una riflessione critica seria e appassionata

**Il cammino si fa più arduo, occorre correggere errori e dispiegare un più ampio e intelligente impegno di lotta. Ma la crisi italiana ed europea è tale per cui la prospettiva della partecipazione delle masse popolari al governo del Paese, nel quadro di una politica di unità democratica, si conferma più che mai necessaria**

Il voto europeo e il voto nelle elezioni italiane sono stati al centro dell'analisi e delle considerazioni dell'ampio rapporto svolto dal compagno Enrico Berlinguer, lunedì sera, al CC e alla CCC riuniti. L'analisi del voto è stata collegata alle tendenze di fondo in Europa. La spinta a destra e le manifestazioni di disorientamento e di sfiducia (il forte astensionismo) hanno messo in luce le difficoltà e la crisi che investono le socialdemocrazie europee. Da ciò, e dal contrasto con la situazione italiana dove la sinistra conserva invece le sue posizioni, Berlinguer ha ricavato la conferma del ruolo originale del nostro partito e delle prospettive dell'eurocomunismo, come una forza essenziale per la trasformazione democratica e socialista dell'Europa occidentale.

Per quanto riguarda l'Italia, occorre spingere la riflessione fino ai giorni e ai mesi successivi alle elezioni del giugno 1976, quando per la prima volta un partito comunista in Occidente toccò la soglia del governo, senza però superarla. Si pose in gioco allora una posta formidabile, e forse di questo il partito non fu reso pienamente consapevole. Si scatenò una furibonda campagna contro il PCI, capace di convogliare le spinte più diverse e anche contraddittorie. Quale fu la reazione del PCI a questa offensiva (di cui il terrorismo fu, per di più, componente sempre presente e di rilievo decisivo)?

Il Segretario comunista ha qui analizzato scelte e comportamenti — di politica generale e in singoli atti legislativi — con rigore e anche severità, criticando certe enfasi nel difendere leggi sbagliate, o paralizzanti nella loro attuazione dal sabotaggio della DC; certe politiche di « innesca » svolte in condizioni non adeguate; certi errori di propaganda e, più a fondo, di rapporto reale con il gente, di partecipazione, di dialogo.

Nella parte finale del suo rapporto — circa 75 cartelle dattiloscritte — Berlinguer ha affrontato i temi attuali del momento politico che vede il PCI all'opposizione. Una opposizione il cui carattere, ha detto, dipenderà naturalmente anche dal tipo di governo che avremo di fronte e che certo esclude qualunque nostra indifferenza o sottovalutazione nei confronti della struttura, della composizione e del programma del futuro Ministero.



### Iniziata la « maturità » Oggi secondo scritto

Da ieri 382 mila « maturandi » sono al lavoro. Dopo il tema d'italiano, oggi sarà la volta della seconda prova scritta, diversa per ogni tipo di istituto: latino per i licei classici; matematica per scientifici, tecnici e magistrali; tecnologia delle costruzioni per i geometri. Dopodomani, venerdì, cominceranno i primi colloqui. Solo 24 ore prima i candidati potranno conoscere la materia scelta dalla commissione. Si è verificata, come previsto, la « corsa alle sostituzioni » dei professori che hanno rifiutato la nomina. In media ne sono mancati il 40%. A PAGINA 2

Mentre le lotte si fanno più aspre

### Cgil, Cisl e Uil da Andreotti per i contratti

Bloccata la Fiat - Oggi sciopero degli edili e manifestazioni a Milano, Roma e Bari

ROMA — Per il secondo giorno consecutivo da Mirafiori non è uscito neanche un bullone: le Carrozzerie sono rimaste paralizzate; scioperi articolati compatto in tutte le officine e negli stabilimenti torinesi della Fiat, presidi ai cancelli per bloccare l'uscita delle merci. Intanto, nei porti le navi che conducono in Italia le automobili prodotte all'estero non sono state scaricate. I lavoratori portuali infatti sono scesi in campo a sostegno dei metalmeccanici, per impedire che la Fiat, con una tecnica abituale delle multinazionali, ammortizzi l'effetto delle lotte utilizzando le sue filiali estere. A Livorno è immobilizzata la nave « Wilde Rose » con 884 vetture a bordo (viene dal Brasile, batte bandiera panamense, con equipaggio coreano e armatore giap-  
ponese, una sorta di « internazionale » dei mari). Stamane arriva a Vado Ligure la nave garage Dora Baltea con 1.200 auto a bordo, provenienti dalla Seat spagnola; i lavoratori hanno già avvisato la capitaneria di porto che si rifiuteranno di sbarcarle. Se la Fiat è uno dei punti centrali dello scontro contrattuale, anche nelle altre fabbriche il clima è arroventato: scioperi articolati in modo da colpire la produzione nei suoi punti nevralgici, presidi dei cancelli e blocco delle merci si vanno estendendo ormai a quasi tutte le grandi aziende. Ma in campo non ci sono solo i metalmeccanici. Oggi gli edili scioperano per tutta la gi-  
Stefano Cingolani (Segue in ultima pagina)

### Conferenza stampa di Palombarini dopo i contrasti tra i magistrati

## Padova: libertà negata a 7 autonomi ma nessun nuovo mandato di cattura

Il giudice istruttore ha ordinato la scarcerazione di Carmela Di Rocco - Comunicazioni giudiziarie spiccate per appartenenza a banda armata - «Nessuna criminalizzazione delle idee, per carità»



PADOVA — Il giudice istruttore Palombarini



PADOVA — Il procuratore capo Aldo Fais

**Dal nostro inviato**  
PADOVA — Processo alle idee, criminalizzazione del dissenso? Non scherziamo — risponde il giudice istruttore Giovanni Palombarini — se fosse così avrei scarcerato tutti gli imputati. Che cosa ha deciso invece il magistrato padovano? I nodi che dovrete sciogliere erano questi: istanze di scarcerazione per tutti gli 8 detenuti rimasti a Padova; richieste di nuovi mandati di cattura per il reato di banda armata per gli stessi imputati; nuovi mandati di cattura per altri 3 o 4, accusati di avere eseguito attentati terroristici. Il giudice Palombarini, nella affollatissima conferenza stampa di ieri ha fornito queste notizie: le istanze di scarcerazione sono state respinte per tutti tranne una: l'imputata Carmela Di Rocco, che nella stessa giornata di ieri è uscita dal carcere. Nuovi mandati di cattura per banda armata non sarebbero stati emessi dal giudice istruttore. Usiamo il condizionale perché su questa materia il magistrato si è robustamente trincerato dietro l'istituto del segreto istruttorio.

### Tutta Brescia contro la sentenza sulla strage

Brescia ha risposto con fermezza alla scandalosa sentenza che ha mandato assolti una gran parte dei fascisti imputati per la strage di piazza della Loggia e con cui si è rinunciato a smascherare i mandanti di quell'omicidio, considerandolo alla stregua del delitto di un pazzo. Tutte le fabbriche si sono fermate per un'ora ed una grande manifestazione ha nuovamente riempito la piazza dove, il 28 maggio del '74, otto lavoratori vennero uccisi dalla bomba fascista. I teppisti neri, intanto, ringalluzziti dalla benevolenza della giustizia, hanno immediatamente ripreso la via della provocazione criminale: ieri un colpo di pistola, fortunatamente senza conseguenze, è stato sparato contro la federazione del PCI. A PAG. 5

### Colpo di mano: zucchero aumentato di 80 lire

ROMA — Altro colpo di mano degli industriali dello zucchero avallato ieri dai ministri: il CIP ha portato lo zucchero a 725 lire al chilo per le confezioni in sacco (75 in più) ed a 750 per le confezioni in astuccio (80 lire in più). Solo dopo questo rincaro gli industriali dello zucchero hanno accettato di sedersi al tavolo di una trattativa con i rappresentanti dei produttori di bietole, prevista per domani. Il ministro dell'Agricoltura Marcora fanno riferimento ai « nuovi prezzi di intervento » fissati dalla Comunità europea e agli « aiuti autorizzati » da elargire all'industria. L'alto prezzo non garantisce affatto, nelle attuali condizioni, nemmeno che vengano fatti gli investimenti e le innovazioni necessarie per lo sviluppo della produzione.

Per l'associazione sovversiva il quadro è più lineare. « Oggi — ha detto Palombarini — vi sono elementi indiziari sufficienti per ritenere che gli imputati, meno una, facciano parte di una struttura centrale sovrapposta gerarchicamente ad una serie di micro-organismi sparsi sul territorio nazionale con compiti organizzativi e di direzione ». Ma evidentemente la conferenza stampa non poteva esaurirsi così. Dopo l'annuncio delle decisioni, sul significato delle quali torneremo, sono fucolate le domande. L'incontro di ieri con il magistrato era stato preceduto, come è noto, dalle taglienti critiche del PM Calogero (« il giudice istruttore non ha contestato le prove d'accusa agli imputati ») e dalle clamorose dimissioni del giudice istruttore Luigi Nunziante, provocate da dissensi e insanabili col dirigente del suo ufficio. Era scontato che le domande dei giornalisti avrebbero riguardato questa materia.

Che cosa ha risposto Palombarini? « Uno dei tre giudici istruttori ha ritenuto opportuno, nel momento in cui si è verificata una divergenza fra il suo orientamento e il mio, di fronte alle richieste del PM, di non proseguire più la collaborazione. È stato pregato di continuare, ma la sua decisione è stata irrimediabile. Questa sua decisione ci dispiace, ma l'accogliamo con rispetto. I nostri rapporti personali non ne sono stati intaccati ». Questo per il capitolo Nunziante. Per ciò che riguarda le critiche del PM Pietro Calogero, Palombarini ha detto: « Noi riteniamo di avere ad accettato una con-



Franz Josef Strauss leader dei cristiano-sociali

Più netta la spinta a destra

## La DC tedesca sceglie Strauss per l'elezione alla Cancelleria

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Franz Josef Strauss sarà il candidato della Democrazia Cristiana della Germania federale (CDU-CSU) alle elezioni per la cancelleria che si svolgeranno il prossimo anno. Lo ha deciso nella nottata di lunedì la riunione congiunta dei parlamentari dei due partiti che si è protratta per cinque ore e mezza. A favore della candidatura del ministro presidente bavarese hanno votato 135 parlamentari. A favore di quella del ministro presidente della Bassa Sassonia, che era stata avanzata dalla segreteria della CDU, si sono espressi 101 deputati. Almeno una ottantina dei parlamentari della CDU hanno dunque voltato le spalle all'impegno del presidente e della direzione del partito a favore di

Abrecht e hanno riversato i loro voti su Strauss. La scelta, che attende ora la approvazione da parte delle direzioni dei due partiti (e non c'è dubbio che ci sarà), non giunge a sorpresa. Nei giorni scorsi si erano infatti infittiti i pronunciamenti di notabili della CDU a favore di Strauss. Il presidente della CDU Kohl si è trovato sempre più isolato ed è indubbio che la decisione dell'altra notte abbia dato un colpo definitivo alla sua carriera politica.

La candidatura di Strauss è il segno più evidente apparso negli ultimi tempi dello spostamento a destra della Democrazia Cristiana della Germania federale che ha Arturo Barioli (Segue in ultima pagina)

## La sfida conservatrice

Non molto tempo fa, in risposta a un giornalista che lo interrogava sui progetti attribuitigli dalla stampa per la cancelleria, Franz Josef Strauss affermò che, piuttosto che assumere quella carica, avrebbe preferito « fare il coltivatore di banane in Alaska ». Era, naturalmente, una battuta. Le ambizioni del leader democristiano bavarese e campione della destra tedesco-occidentale sono ben note. Ed è anche noto che, a suo giudizio, esse possono essere servite nel modo migliore accompagnando all'ostentazione di un presunto disinteresse personale, una più o meno esplicita disponibilità ad assumere, a grande richiesta, il ruolo di « salvatore della patria ».

Il 10 giugno scorso, infatti, i risultati delle elezioni europee nella RFT — il 49,7 per cento (più 1,1 per cento rispetto alle elezioni nazio-

libio Paolucci (Segue in ultima pagina)